

INDAGINE ISPO: OLTRE IL 40% DEGLI ITALIANI NON SA COSA SONO GLI OGM

**CONFAGRICOLTURA VICENZA:
«TROPPIA DEMAGOGIA ED INTERESSI DI PARTE.
I CITTADINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATI
SERIAMENTE»**

Oltre il 40% degli italiani non conosce il significato della parola OGM; tra i giovani (18-24 anni) si sale addirittura al 70%, mentre la larga maggioranza dei cittadini del nostro Paese ignora che da decenni gli animali degli allevamenti possano essere nutriti con farine OGM importate.

A sottolineare questi dati, emersi da un'indagine commissionata all'ISPO (Istituto per gli Studi sulla Pubblica opinione) di Renato Manneheimer, è Confagricoltura.

«Non si tratta di indire referendum, poiché non c'è nessuna legge da abrogare – avverte Confagricoltura – bensì di spiegare seriamente agli italiani cosa sono gli Organismi Geneticamente Modificati. Va superato definitivamente l'approccio ideologico, che fino ad oggi in Italia ha demonizzato le biotecnologie, rendendole un argomento tabù».

L'organizzazione degli imprenditori agricoli sottolinea inoltre come l'atteggiamento dei maiscoltori della Pianura Padana, da cui proviene oltre il 90% della produzione nazionale, sia totalmente diverso da quello dei cittadini non economicamente coinvolti nelle scelte sul transgenico. Infatti un'indagine Demoskopea, svolta nei mesi scorsi per Futuragra, rileva che gli agricoltori di quest'area, in 2 casi su 3, si sono dichiarati favorevoli all'utilizzo di sementi geneticamente modificate.

«Anche Eurobarometro, il sondaggio periodico della Commissione Europea, ha rilevato che l'84% degli italiani – ricorda Confagricoltura – non ha particolari avversioni alle biotecnologie e manifesta un atteggiamento più disinteressato che contrario.»

Per Paolo Sordo, direttore di Confagricoltura Vicenza, «fino ad oggi la pregiudiziale contrapposizione fra le parti, ha penalizzato le imprese agricole ed i consumatori, ancora oggi non informati sulle caratteristiche sanitarie e nutrizionali dei prodotti geneticamente modificati. Nessuno ha il coraggio di dichiarare che il problema italiano per gli OGM è ormai solo legato all'impossibilità di coltivarli e di fare ricerca, giacché li consumiamo inconsapevolmente ogni giorno, attraverso alimenti importati, soprattutto di origine animale».

Allo stesso tempo, nessuno spiega che in Italia non esistono prodotti biologici autentici, ma prodotti coltivati con sistemi biologici, visto che la materia di base proviene, per la gran parte, da produzioni tradizionali.

«Il nostro Governo, con i vari ministri succedutisi ed in special modo quelli contrari agli OGM – conclude Sordo – non si è adoperato per creare in Italia sementi di altissimo valore capaci di contrastare le sementi di laboratorio. Così non va sia per le aziende agricole che per i consumatori, perchè confermiamo di essere un Paese arretrato, incapace di creare una strategia ed un piano alimentare serio. Mancandone i presupposti all'origine, non serve finanziare una filiera tutta italiana come vuole qualcuno, spacciandola per “naturale al 100%”. Il consumatore non va preso in giro».